



Umbria

sistema museale



Terre & Musei
dell'Umbria



SISTEMA MUSEO

PICCOLE GUIDE nasce dall'idea di raccontare i musei dell'Umbria attraverso le **parole dei bambini**.

Si tratta di una collana di **10 guide** realizzate da alcune classi delle scuole locali, che ne hanno prodotto disegni e testi.

Le guide sono il frutto di una stretta collaborazione tra operatori didattici e insegnanti, che hanno condiviso un percorso di attività nel museo e in classe.

Per questo **ringraziamo gli insegnanti coinvolti e soprattutto tutti i piccoli redattori** per il loro prezioso contributo.

Le guide, distribuite gratuitamente, sono rivolte ai bambini in visita con le loro famiglie, ma anche a coloro che vogliono conoscere i musei con occhi diversi e che credono nel valore educativo del nostro patrimonio.

Testi e disegni di questa piccola guida sono stati realizzati dai bambini della classe V dell'Istituto Comprensivo Tommaso Valenti di Trevi nell'anno scolastico 2010/2011.

TREVI (PG)

Raccolta d'arte di San Francesco

Largo Don Bosco, 14

Tel. 0742 381628

Realizzato con il contributo della Regione Umbria

Piccole Guide

I musei dell'Umbria raccontati dai bambini



TREVI

Raccolta d'arte di San Francesco



**Complesso Museale
di San Francesco**



Giardini pubblici



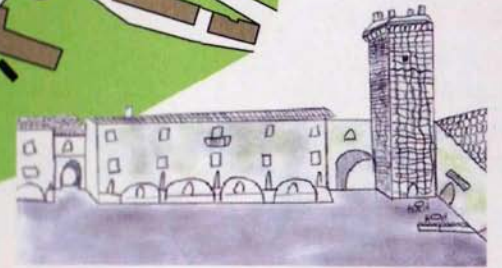
Villa Fabri



**Chiesa
di Sant'Emiliano**



Casa Medievale



Piazza Mazzini











La nostra città

Il museo



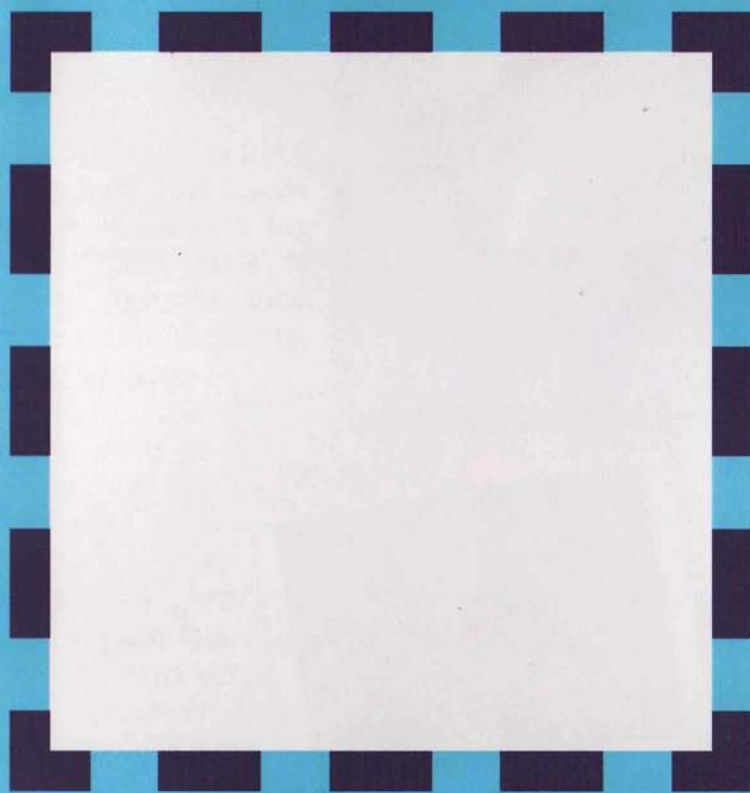
cioè una raccolta di dipinti che vanno dal XIV secolo fino al XVII secolo. La **chiesa** e il **convento** appartenevano ai frati francescani e furono costruiti tra il XII e il XV secolo. Il convento nei secoli successivi divenne prima sede del collegio dei Salesiani, poi nel 1963 i Salesiani lasciarono Trevi ed il collegio divenne scuola media inferiore. Nel 1995 viene finalmente inaugurato il complesso museale di San Francesco. Le opere sono esposte in sale mantenute ad una temperatura costante e una luce soffusa, per evitare che i materiali di cui sono fatte si rovinino e i colori si deteriorino. Inoltre vi è il **Museo della Civiltà dell'Ulivo** che ci racconta la storia della coltivazione dell'olivo dall'antichità ai giorni nostri. La sezione più bella del museo, e la prima che troviamo dopo l'entrata a sinistra, è l'**antiquarium** dove ci sono scheletri, tombe e oggetti appartenuti alle antiche popolazioni che abitavano nel territorio di Trevi: gli Umbri, i Romani e i Longobardi. Visitare questo museo è un'esperienza interessante, istruttiva e stimolante che permette di gettare le basi per apprendimenti futuri e arricchire le proprie conoscenze.

Ricordati che nel museo...

-  Puoi richiedere l'audioguida all'ingresso: ti farà conoscere molto di più sul museo!
-  Devi osservare con attenzione: puoi scoprire tanti dettagli nascosti al primo sguardo!
-  È importante leggere le informazioni: leggendo le didascalie delle opere e la guida del museo puoi capire meglio cosa stai osservando.
-  Puoi fare tutte le domande che vuoi: per tutte le risposte alle tue curiosità puoi rivolgerti agli operatori museali.
-  Non puoi mangiare: con le mani unte e le briciole potresti sporcare gli spazi, che appartengono a tutti!
-  Non puoi correre perchè rischieresti di far cadere le opere e urtare gli altri visitatori del museo.
-  Non si può gridare: disturberesti gli altri visitatori che stanno osservando e magari ascoltando anche la guida.
-  È meglio non fare foto con il flash: la luce troppo forte rovina i colori delle opere esposte!
-  Non devi toccare le opere: potresti rovinarne la superficie dipinta.
-  Cerca di non muoverti distrattamente: urteresti le opere, non leggeresti le informazioni e ti perderesti le cose più interessanti del museo!

La mia opera preferita

Disegna l'opera che ti piace di più
e compila la sua didascalia!



Titolo.....

Autore.....

Periodo.....

Provenienza.....

Polittico con storie della vita di Cristo

- **AUTORE:** Giovanni di Corraduccio
- **PERIODO:** 1430 circa
- **MATERIALE:** tempera su tavola
- **PROVENIENZA:** chiesa di San Francesco, Trevi

• **DESCRIZIONE:** un polittico è un tipo di opera composta da più tavole di legno. Qui le

tavole sono quattro e vi sono rappresentate diverse scene che raccontano la vita di Gesù; nelle prime due tavole ci sono episodi dell'infanzia di Gesù, mentre nelle altre troviamo episodi della Passione e della

Resurrezione. Osservando con attenzione vediamo che manca una scena molto importante! Nella parte centrale, una quinta tavola, doveva esserci la scena in cui Gesù viene crocifisso; questa si crede sia stata rubata anni fa. I colori del polittico sono accesi e brillanti. L'opera, ben conservata, è stata realizzata con la tecnica della tempera su tavola; in alcune parti è stata applicata la foglia d'oro, ottenuta battendo con un martello una piccola quantità d'oro posta fra due pelli.

• **A NOI PIACE PERCHÉ:** osservandola si rimane affascinati dalla straordinaria bellezza e perfezione delle parti che la compongono.



Scheletro di una nobile signora longobarda

- **PERIODO:** VI secolo d.C.
- **PROVENIENZA:** località Pietrarossa, Trevi
- **DESCRIZIONE:** nella necropoli di Pietrarossa (vicino Trevi) sono stati ritrovati alcuni scheletri appartenuti al popolo longobardo che conquistò l'Umbria nel 568. I longobardi venivano dal Nord, erano nomadi e molto bravi nella lavorazione dei metalli. Uno di questi scheletri, una donna longobarda, si trova nell'antiquarium del museo: è un miracolo che sia rimasto intero per tutti questi anni! Accanto sono stati ritrovati anche degli oggetti usati in vita, come ad esempio dei gioielli.
- **A NOI PIACE PERCHÉ:** è raro vedere un reperto del genere, quindi è molto emozionante!



Madonna con il Bambino

- **AUTORE:** Bernardino di Betto detto il Pintoricchio
- **PERIODO:** 1480 circa
- **MATERIALE:** tempera su tavola
- **PROVENIENZA:** sconosciuta

• **DESCRIZIONE:** questo quadro rappresenta la Madonna che tiene Gesù Bambino in piedi su un balcone. Lo sguardo della Madonna è dolce, mentre quello di Gesù sembra spensierato. La Madonna indossa il suo tipico mantello blu, Gesù invece è quasi nudo, coperto solo da un velo. Sullo sfondo possiamo notare un paesaggio tipico umbro con alcuni alberi mossi da un vento leggero e dei cespugli. Anche l'artista che lo ha dipinto, il Pintoricchio, era umbro. Questa opera ha dimensioni ridotte e come possiamo vedere, in alcune zone in cui manca il colore, non è stata finita; si pensa infatti che sia servita da modello per altre Madonne con Bambino dipinte dallo stesso artista, realizzate ugualmente con la tecnica della tempera su tavola.

• **A NOI PIACE PERCHÉ:** comunque, nonostante non sia stato completato, il quadro ci trasmette grande armonia, pace e felicità.



Cena in Emmaus

- **AUTORE:** pittore umbro
- **PERIODO:** fine del XVI secolo
- **MATERIALE:** olio su tela
- **PROVENIENZA:** convento di San Martino, Trevi

• **DESCRIZIONE:** questo è un quadro speciale, perché nasconde un segreto. Rappresenta l'episodio del Vangelo in cui si racconta di Gesù che vestito da pellegrino cena con altri pellegrini incontrati sulla via verso Emmaus, una città della Palestina. Si vede un uomo che porta il vino, un altro il pane e altri due portano dei piatti. Anche l'uomo che parla con Gesù è un pellegrino, è vestito con una tunica blu e calza scarpe nere. Osservando bene, al centro possiamo individuare delle figure misteriose: vicino a Gesù, in basso, c'è una bambina che gioca con il gatto e sulla porta accanto al caminetto una donna con un neonato in braccio. Fai attenzione! Riesci a vederle? Poverine! Sono state cancellate perché essendo immagini femminili non erano adatte agli ambienti del convento di San Martino dove vivevano i frati Cappuccini.

• **A NOI PIACE PERCHÉ:** questo è un quadro veramente bello; osservandolo si respira un'aria di mistero e interesse.

L'artista è stato bravo nel dipingerlo e a mandarci un messaggio valido ancora oggi: Gesù in mezzo ai pellegrini ci fa capire che è uno di noi. Chissà se gli altri commensali hanno capito chi era veramente?

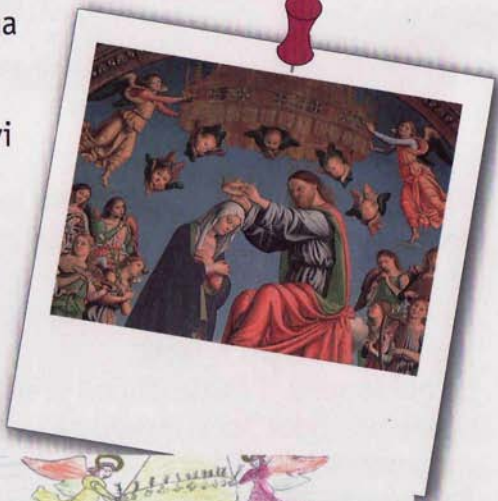


Incoronazione della Vergine

- **AUTORE:** Giovanni di Pietro detto lo Spagna
- **PERIODO:** 1522
- **MATERIALE:** tempera su tavola
- **PROVENIENZA:** chiesa di San Martino, Trevi

• **DESCRIZIONE:** questo dipinto ci ha stupiti per il suo splendore e per la bella idea del pittore di raffigurare l'incoronazione di Maria, che come tutti sappiamo è la mamma di Gesù. Si tratta di un'opera di grandi dimensioni, con sotto alcuni santi in preghiera e sopra la scena vera e propria che dà il titolo al quadro. L'incoronazione è un evento straordinario: gli angeli suonano l'arpa, il violino e il flauto mentre aspettano che Gesù porga le sue mani in avanti per offrire la corona a Maria. Il pittore, lo Spagna, ha dipinto utilizzando la tecnica della tempera su tavola, secondo la quale i colori in polvere venivano mischiati con il tuorlo d'uovo e l'aceto. Che strana ricetta!

• **A NOI PIACE PERCHÉ:** guardando il quadro proviamo grandi emozioni perché un'opera stupenda come questa è impossibile da non apprezzare.



In ricordo di Corinna Angelucci, che con passione e competenza ha elaborato gran parte del materiale didattico utilizzato nelle attività con i bambini.

Organo della chiesa di San Francesco

- **AUTORE:** Mastro Paolo Pietro di Montefalco
- **PERIODO:** 1509
- **MATERIALE:** legno e metallo

• **DESCRIZIONE:** nella chiesa di San Francesco è custodito un organo di circa 500 anni. Si tratta di un organo a muro, tipico delle chiese italiane, ma oggi di organi di questo tipo e così antichi se ne trovano pochi, pensate che è il più antico dell'Umbria. L'organo ha una tastiera per le mani e una per i piedi, chiamata appunto "pedaliera"; attraverso un meccanismo complesso l'aria esce dalle 37 canne di metallo, ognuna produce un suono diverso! L'insieme delle canne è chiuso in una cassa di legno che ha la forma di una casa. L'organo è stato dipinto e in alcune parti decorato in oro; nella cantoria, lo spazio in cui prendeva posto il coro, sono stati rappresentati nel XVII secolo alcuni Santi, tra cui Sant'Emiliano, il patrono di Trevi. Lo strumento fu commissionato dai frati del convento di San Francesco a mastro Paolo Pietro di Montefalco nel 1509. L'organo fu aggiustato nel 1526 e successivamente nel XVIII secolo. Per salire all'organo si passava da una porticina dipinta in bianco come il muro, per non farla vedere. Vi salivano sia l'organista che i coristi.

- **A NOI PIACE PERCHÉ:** chissà se è difficile da suonare. Chi lo ha costruito è stato un vero genio!

